

Costruzioni. Il fatturato sale a 2,36 miliardi, l'utile netto cresce a 71 milioni di euro

Astaldi aumenta profitti e dividendi

MILANO

Presi dalla battaglia su **Impregilo** che infiamma Piazza Affari (i romani Salini sono saliti ancora, vicino al 23%, e il titolo strappa al rialzo +4%), tutti si sono dimenticati di **Astaldi** che invece è il più grande gruppo di costruzioni in Italia (ha superato per fatturato Impregilo), impegnato nella costruzione della **metropolitana** a Roma, nella metro 5 a Milano e nella stazione sotterranea per la Tav a Bologna. Il gruppo della famiglia romana omonima, che viene dal recente affondo sull'**autostrada Serenissima**, ha chiuso l'anno della crisi dell'Euro con numeri solidi. Gli utili sono saliti a 71 milioni, con un balzo 12,9%. Conseguenza di

I NUMERI

All'assemblea dei soci verrà proposta la distribuzione di 0,17 euro per azione. Il portafoglio ordini raggiunge i 10 miliardi

un giro d'affari cresciuto a ritmo analogo (+14,8%) a 2,36 miliardi. Così c'è addirittura spazio per rimpolpare la cedola e premiare i soci con un dividendo più ricco dell'anno scorso. Il cda proporrà infatti all'assemblea convocata per il 24 aprile la distribuzione di un dividendo di 0,17 euro per azione: due centesimi in più del 2010.

Scorrendo in dettaglio tra le voci di bilancio, si apprende che il Mol (Ebitda) si è attestato a 259,4 milioni (+9,6%), mentre

l'utile operativo (Ebit) è salito a 200,7 milioni (+11,3%). Il portafoglio ordini, che è la voce più importante di un'azienda di costruzioni specialmente nelle fasi di recessione, alla fine dello scorso esercizio era pari a oltre 10 miliardi con un aumento netto di oltre 3 miliardi. L'acquisizione di nuovi lavori, generalmente spalmati su più anni, consente di slegarsi dall'andamento del ciclo economico e di non soffrire la recessione. Unico neo, l'indebitamento finanziario netto totale: è a quota 479,7 milioni, in calo da fine settembre, ma in netto aumento da fine 2010. Nei prossimi mesi, sottolinea un comunicato, «è prevista l'approvazione del nuovo piano industriale, che mostra un significativo incremento dei volumi produttivi, grazie ai rilevanti investimenti e ai numerosi successi commerciali registrati nel corso degli ultimi anni dal Gruppo Astaldi». Il settore costruzioni «si confermerà come core business del gruppo, ma rilevanti sinergie scaturiranno dal comparto concessioni in Italia e all'estero, oltre che con il comparto impianti».

S. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

